

Sito web: www.scuolacaulonia.it

PROTOCOLLO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



**PROTOCOLLO INCLUSIONE PER ALUNNI
CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.**

IL PROTOCOLLO è una guida d'informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali all'interno della nostra scuola, con particolare riferimento agli alunni con disabilità e a quelli che presentano disturbi specifici di apprendimento.

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate, attivando tutte le risorse possibili. Lo sguardo sarà focalizzato sui punti di forza, sulle potenzialità sulle quali progettare cammini di lavoro, quali il Piano Educativo Individualizzato-Progetto di vita (alunni con disabilità) e il Percorso Didattico Personalizzato (alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento, con disturbi evolutivi specifici, svantaggiati).

Il Protocollo è stato redatto dal gruppo dei docenti di sostegno e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF.

Il protocollo

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali;
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi per gli alunni con disabilità e successiva normativa ministeriale di riferimento relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), Legge 170 dell'8 ottobre 2010, Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n.8 del 06/03/2013 (BES), e, con l'ultima riforma del sostegno, contenute nel Decreto Legislativo 66/2017.....

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione).

Inoltre, delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Gruppi di lavoro per l'inclusione);
- educativo – didattico: incontro tra GLH operativo della scuola di provenienza e docente referente della scuola di accoglienza, incontri tra docenti dei due ordini di scuola, formazione delle classi e assegnazione alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe/Team docenti e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati/personalizzati;
- sociale: rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del progetto di vita.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

□ **DISABILITA' (L. 104/92)**

La Documentazione comprende:

1. **Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità.**
 2. **La Diagnosi Funzionale e Il Profilo Dinamico Funzionale, ancora in uso sebbene sarebbero stati dovuti essere sostituiti, dal 1 gennaio 2019, dall'unico documento PROFILO DI FUNZIONAMENTO.**
 4. **Il Piano Educativo Individualizzato.**
-

□ **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: DSA, ADHD, DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio), Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).**

La Documentazione comprende:

1. **Relazione clinica** che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA può essere effettuata dalle UONPIA delle strutture pubbliche e private accreditate (secondo i criteri previsti dalle Linee di Indirizzo regionali e dalla Consensus Conference nazionale per i DSA del 2007) ed è necessaria la presenza di un'equipè con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.

2. Piano Didattico Personalizzato per DSA

□ **SVANTAGGIO linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.**

Per la documentazione si fa riferimento al **Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri.**

□ **SVANTAGGIO socio-economico: alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team docenti/C.d.C. attraverso osservazione diretta.**

□ **DISAGIO comportamentale/relazionale: alunni con funzionamento problematico, definito in base al**

danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori
 2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del C.d.C./Team docenti
 3. Dichiarazione di Adesione Famiglia
 4. **Piano Didattico Personalizzato BES**
-

DOCUMENTAZIONE DISABILITA'
(L. 104/ 92)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	SI REDIGE SUCCESSIVAMENTE ALL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DELLA DISABILITA' ED E' AGGIORNATO AL PASSAGGIO DI OGNI ORDINE DI SCUOLA.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)	Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92)	Viene aggiornata alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado.
PROFILO DI FUNZIONAMENTO nuovo e unico documento che sostituisce la DF e il PDF (vedi sopra), DAL 1° GENNAIO 2019.	UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (MEDICO SPECIALISTA, NEUROPSICHIATRA INFANTILE, TERAPISTA DELLA RIABILITAZIONE, ASSISTENTE SOCIALE, RAPPRESENTANTE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA E GENITORI)	SI REDIGE SUCCESSIVAMENTE ALL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DELLA DISABILITA' ED E' AGGIORNATO AL PASSAGGIO DI OGNI ORDINE DI SCUOLA.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, operatori socio-sanitari (U.M) e i genitori dell'alunno.	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre).
VERIFICA E VALUTAZIONE finale Riscontro delle attività e degli obiettivi raggiunti programmate nel PEI .	Insegnanti di sostegno e curricolari	A fine anno scolastico

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATA

ISCRIZIONE

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (Altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
Entro il termine stabilito da norme ministeriali	La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria e sul sito della scuola, consegnandolo nei termini prestabiliti; segnalano particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia); richiedono l'insegnante di sostegno.	Apertura di un fascicolo personale da parte della segreteria. Definire il numero di ore di sostegno didattico necessarie all'alunno. In caso di particolari problematiche, fare richiesta di maggiori risorse da attribuire all'alunno. Nel caso di alunni con certificazione di DSA contattare la famiglia.	Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.
RACCOLTA DATI			
Febbraio - Giugno	Presso la scuola incontro con i genitori per acquisire tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento nella nuova realtà scolastica.	Raccolta informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali.	Incontro con operatori sanitari ASL. Incontro con operatori scolastici della scuola di provenienza.
Fine anno scolastico		Richiesta alla Provincia, ove necessario, di Assistenza specialistica di base Assistenza alla comunicazione	Definizione delle richieste di assistenza specialistica e comunicazione da presentare tramite i progetti di rete.
PRE-ACCOGLIENZA			
Marzo, Aprile, Maggio	Contattare la scuola per organizzare le attività di accoglienza.	Permettere al nuovo alunno la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, uffici ecc...).	Incontri preliminari tra i docenti della scuola in uscita e quelli della scuola in entrata.
ACCOGLIENZA			
Settembre	Il coordinatore del consiglio di classe si attiva per approfondire con i genitori le problematiche del ragazzo.	Condivisione da parte di tutti gli operatori scolastici dell'alunno diversamente abile. Presentazione della situazione a tutti gli insegnanti del consiglio di classe/team docenti, personale ATA. Lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza. Inserimento nella classe secondo criteri ponderati dal GLI.	Riunioni del GLI (GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE)
ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE			
Settembre, primi giorni di scuola fino a metà ottobre	La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio).	Prove d'ingresso. I docenti avranno cura di osservare e somministrare test di valutazione liberi, sistematici e guidati al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di	

		sviluppo.	
D. F. e P.D.F. sostituiti dal PROFILO DI FUNZIONAMENTO			
Da effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico Redazione di una prima revisione entro il primo GLHO.	Comunicherà alla scuola ed agli specialisti delle ASL cambiamenti significativi sui singoli assi di sviluppo.	Il consiglio di classe, rappresentato da un docente delegato, sulla base delle osservazioni rilevate, partecipa alla stesura del Profilo di Funzionamento.	L'UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE, gli specialisti della ASL, insieme alle altre figure incluse in questo gruppo, secondo le nuove normative, redige il documento che è propedeutico alla redazione del PEI.
GLHO			
Entro mese di Novembre	Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno. Nel caso di adozione della programmazione differenziata (P.E.I.) i genitori si impegnano a sottoscrivere l'adozione della suddetta programmazione.	Programmazione didattica Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del P.F., decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra: -Programmazione didattica curricolare con obiettivi minimi. -Programmazione personalizzata, riconducibile o non, ai programmi ministeriali.	Specialisti ASL forniscono indicazioni al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare.
REDAZIONE DEL PIANO EDUCATIVO			
Periodo immediatamente successivo al GLHO	I genitori danno assenso formale sottoscrivendo il PEI, entro un termine fissato.	Redazione del piano educativo Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe, in riferimento alle decisioni adottate nel GLHO, redige il piano educativo. Una copia del piano educativo viene fornita ai genitori, su loro richiesta.	
VERIFICHE DI FINE ANNO			
Fine anno scolastico	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno	Consiglio di classe Verifica analisi dei risultati ottenuti. Redazione della relazione finale sull'esecuzione del piano educativo individualizzato.	

PROGETTO INCLUSIONE**FASI**

PRE-CONOSCENZA E
COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

CONTATTI CON DOCENTI – SCUOLA DI
PROVENIENZA SCAMBIO DI INFORMAZIONI
PERCORSI DI CONTINUITA'

CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI

PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO DI CLASSE

INSERIMENTO, OSSERVAZIONE,
CONOSCENZA, INDIVIDUAZIONE DEI
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA, ESPERTI
DELL'ASL O CENTRI ACCREDITATI E
PREDISPOSIZIONE DI PERCORSI
PERSONALIZZATI

VERIFICA E VALUTAZIONE

PERSONE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - consultivi - formazione delle classi - assegnazione docenti di sostegno - rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia,...) - istituzione del GRUPPO di LAVORO per l'INCLUSIONE (GLI)
Funzione strumentale	<ul style="list-style-type: none"> - raccorda le diverse realtà (scuole, ASL e famiglie); - attua il monitoraggio di progetti; - rendiconta al collegio docenti; - controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita; - promuove l'attuazione di corsi di aggiornamento.
Docente di Sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione; - cura gli aspetti metodologici e didattici relativi all'integrazione/inclusione nel gruppo classe - svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici - tiene rapporti con la famiglia, operatori ASL, operatori comunali; - coordina la stesura del PEI; - è contitolare della classe; - accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione/inclusione .
Il Consiglio di Classe/Team docenti	<ul style="list-style-type: none"> - accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione/inclusione; - partecipa alla stesura del PEI; - partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; - concorre alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato.
Personale educativo professionale	<p>Assistente di base: aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari.</p> <p>Assistente ad personam ed educatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> -collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative;

	- si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.
Collaboratori scolastici	- aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari, secondo le disposizioni legislative vigenti.
Famiglia	- sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione; - segue i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno; - sottoscrive e si impegna a realizzare il patto educativo e d'integrazione scolastica (vedere ALLEGATO A).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

DPR n. 122 del 22 giugno 2009; art.9

1. La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicati nei precedenti articoli.

2. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

3. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315, comma 1, lettera b) del testo unico di cui al decreto legislativo 297 del 1994 e nelle modalità stabilite dal Collegio dei docenti. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DSA

I disturbi specifici di apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Tra questi si possono distinguere:

- la dislessia evolutiva che è un disturbo settoriale di lettura;
- la disortografia che è la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- la disgrafia che è la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
- la discalculia che è il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o calcolo.

A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista. La scuola attiverà il Protocollo previsto per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi. In particolare perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la definizione di un Percorso didattico personalizzato condiviso.

In modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, per i suddetti alunni, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

La Nota Ministeriale n. 4099 del 5 ottobre 2004 indica gli **strumenti compensativi** essenziali:

- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri.
- Tavola pitagorica.
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche.
- Calcolatrice.
- Registratore.
- Computer con programmi video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

Per le **misure dispensative**, valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- Dispensa della lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.

- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dello studente ed ai risultati acquisiti, e vanno utilizzati costantemente in tutti i gradi di scuola.

E' indispensabile, quindi, che il **Piano didattico personalizzato** accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico. In sintesi, il **PDP** viene introdotto dalla diagnosi specialistica a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe/Team docenti e della famiglia. Di seguito verranno considerate le caratteristiche del processo di apprendimento e verrà valutata la consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere, dopodiché si metteranno in atto tutte le strategie metodologiche e didattiche opportune.

Fasi di attuazione del Protocollo

Legge 170/2010

- Iscrizione.
- Acquisizione della segnalazione specialistica.
- Comunicazioni.
- Stesura e sottoscrizione del PDP.
- Valutazione finale.
- Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà riferibile a DSA.
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato.

ISCRIZIONE			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	SOGGETTI COINVOLTI
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio)	Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria e sul sito dell'istituto.	Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi del medico specialista. La scuola acquisisce: -Diagnosi del medico specialista -Apertura di un fascicolo personale da parte della segreteria.	Dirigente Scolastico Coordinatore di Classe/team docenti referente D.S.A. Famiglia Segreteria didattica
ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA			
Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre o al massimo all'inizio del Secondo quadrimestre	La famiglia presenta la certificazione specialistica entro il mese di novembre Presenta il modulo per la richiesta del Piano Didattico Personalizzato La famiglia presenta la certificazione oltre il tempo previsto	Stesura del Piano Didattico Personalizzato, integrazione alla programmazione della classe e del singolo docente. Le diagnosi presentate oltre la scadenza verranno regolarmente protocollate e ne verrà informato tramite il coordinatore del C.d.C/Team docenti o referente DSA, ma la formulazione del P.D.P. sarà effettuata nell'anno scolastico successivo.	Dirigente Scolastico Coordinatore di classe Referente D.S.A. Famiglia Segreteria didattica

COMUNICAZIONI			
Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre o al massimo all'inizio del secondo quadrimestre	Si mette a disposizione del referente D.S.A. per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.	L'assistente amministrativo, acquisita la diagnosi di D.S.A. al momento della normale iscrizione o in corso d'anno, ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico, al coordinatore di classe e al referente D.S.A. il quale avrà cura di controllare che essa rispetti quanto sancito dalla legge 8/10/2010, art. 3 e dalle circolari del MIUR (03/02/11, 04/04/11, 26/05/11). In caso contrario contatterà la famiglia per chiarimenti e/o integrazioni.	Dirigente Scolastico Coordinatore di Classe Referente D.S.A. Famiglia Segreteria didattica
STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO			
Inizio anno scolastico		Il referente D.S.A. e il coordinatore di classe informano il Consiglio di classe/Team docenti sull'argomento: -fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; -fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; -presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative.	Coordinatore di Classe Referente D.S.A. Consiglio di Classe/Team docenti
Settembre-Ottobre		Il coordinatore e/o referente DSA, in occasione del primo C.d.C./ team, presenta il caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)	Coordinatore di classe Referente D.S.A. C.d.c./Team docenti
Novembre		In sede del C.d.C., di team e di sezione verrà approvato il P.D.P. e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Ogni singolo docente stilerà, il P.D.P. relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo allegnerà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.	Coordinatore di classe Referente D.S.A. C.d.c. Docenti
Subito dopo l'approvazione del P.D.P. di Novembre	Visione e accettazione del PDP. Sottoscrizione del PDP.	Il P.D.P. una volta redatto, va presentato alla famiglia per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo	Coordinatore di Classe/ Referente D.S.A. Famiglia Segreteria

		<p>sarà sottoscritto dalla famiglia. Il coordinatore e/o referente DSA lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.</p> <p>Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato (entro novembre) il coordinatore e/o referente DSA convocherà un C.d.C./ Team docenti straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.</p>	didattica
VALUTAZIONE FINALE			
Fine secondo quadrimestre		<p>Verifica dei risultati ottenuti</p> <p>La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà (art. 3 comma 2). Alla fine dell'anno scolastico, verranno allegate comunicazioni che evidenzino le eventuali "difficoltà persistenti".</p>	Coordinatore, Docenti, Referente DSA.
PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DIFFICOLTA' RIFERIBILE A DSA			
Durante l'anno scolastico		<p>Sotto invito del coordinatore di classe o del referente DSA si recherà presso gli enti preposti (art. 3, comma 1 della legge 170) per una eventuale diagnosi del disturbo rilevato.</p> <p>Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, segnala il caso al coordinatore di classe o referente DSA il quale, con discrezione, convocherà i genitori.</p>	Docenti Coordinatore di classe Referente DSA, Famiglia
INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI ESAMI DI STATO			
Maggio		<p>Nel documento del Consiglio di Classe di maggio il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> -tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno; -le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame; -le simulazioni delle prove d'esame. <p>La Commissione d'esame per le prove scritte d'esame prenderà in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> -tempi più lunghi; -utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno; 	Componenti C.d.C., coordinatore di classe, componenti della commissione d'esame
Giugno			

		<p>-possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte.</p> <p>Per quanto riguarda la lingua straniera, qualora i candidati usufruissero della sola dispensa della prova scritta di lingua straniera, come chiarisce l'art. 23 comma 3 dell'O.M. n. 350/2018, la commissione dovrà sottoporre i candidati a prova orale sostitutiva della prova scritta, al termine della stessa o in un giorno successivo.</p> <p>Riguardo agli esami si dovrà tener conto eventualmente, delle indicazioni trasmesse da parte del MIUR, nel periodo che precede gli stessi.</p>	
--	--	--	--

LA FASE DI PROTOCOLLO DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI (ADHD, Disturbo Provocatorio, disturbo della condotta, ecc.,) seguirà la stessa procedura del protocollo previsto per gli alunni con DSA.

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO/DISAGIO

Dell'area dei BES, fanno parte gli alunni che con continuità o per determinati periodi manifestano una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:

- a) particolari condizioni sociali o ambientali
- b) difficoltà di apprendimento
- c) condizioni di salute
- d) svantaggio comportamentale/relazionale

*Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La nostra scuola, sulla base delle situazioni menzionate, adotta una personalizzazione della didattica con misure dispensative e compensative. Strumento privilegiato, anche in questi casi, è il **Piano Didattico Personalizzato**.

Il PDP, considerando le effettive capacità e potenzialità dell'alunno, si propone di promuovere l'inclusione con la piena partecipazione al progetto educativo-didattico.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PDP: Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio, nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico. L'adozione delle misure è collegiale. Il PDP ha un carattere temporaneo configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe anche se è consigliabile prevedere obiettivi minimi con relative competenze che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare.</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli obiettivi specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo/didattiche - le misure dispensative - gli strumenti compensativi - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali (tra cui azioni specifiche di orientamento - progetti ponte); - le modalità di verifica e valutazione - il consenso della famiglia; - le attività di integrazione fra percorsi didattici volte a conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Tutti i docenti della classe attuano quanto previsto nel PDP. 	<p>DOCENTE REFERENTE scelto fra gli insegnanti del CdC/Team docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; - Cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia, per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. <p>Il docente referente è garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il Consiglio di Classe sul percorso dello studente.</p>	<p>Entro il 30 Novembre di ogni anno scolastico e comunque ogni qualvolta il CdC individua un alunno con BES.</p>
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche o suggerimenti</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC/Team docenti).</p>	<p>A fine anno scolastico</p>
<p>RAPPORTO SCUOLA- FAMIGLIA:</p> <p>Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.</p> <p>In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.</p> <p><i>In alcuni casi, per garantire il fine di positiva evoluzione del percorso scolastico, il CdC/Team docenti, può utilizzare lo strumento del PDP anche senza informare la famiglia, come strumento di osservazione pedagogica e di individuazione di metodologie didattiche condivise, allo scopo di meglio</i></p>		

coordinare gli interventi del C.d.C. Ovviamente, in questi casi, gli interventi formativi e didattici non potranno/dovranno discostarsi significativamente dal percorso della classe. La famiglia dovrà comunque essere informata se il ragazzo seguirà attività di recupero e rinforzo, soprattutto ove ciò avvenga fuori dalla classe.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei **risultati raggiunti dal singolo alunno in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato**. A tal fine è importante :

- concordare, in sede di consiglio, le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

In sede di esame finale per questi alunni non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il Team dei docenti/Consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Team docenti/Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è *"opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"*. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Team dei docenti /Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di **tutti** gli insegnanti del Team/Consiglio di classe.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

ALLEGATI AL DOCUMENTO:

Allegato 1 I compiti e le responsabilità dell'assistente educativo scolastico

Allegato 2 Scheda di rilevazione alunni in situazione di disagio e/o svantaggio

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 15.09.2020

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 16.09.2020

ALLEGATO 1 PROTOCOLLO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I COMPITI E LE RESPONSABILITA' DELL'ASSISTENTE EDUCATIVO SCOLASTICO

L'assistente educativo è previsto dall'articolo 13 della legge 104/92. L'assistente educativo ha compiti di affiancamento alla struttura scolastica durante la frequenza dell'alunno disabile non autonomo, al fine di sostenerlo e di aiutarlo.

Aree di pertinenza del personale educativo - assistenziale

L'esigenza di tale personale nel processo di integrazione nasce dalla necessità di dare risposta a bisogni materiali (cura della persona, deambulazione- attrazione di prassi e, ...) e ad esigenze immateriali (bisogno di comunicazione, riconoscimento del proprio corpo, riconoscimento del rapporto distanza - vicinanza con le altre persone, relazioni partecipate, ...). Se si tiene conto che il personale educativo - assistenziale viene assegnato in presenza di un alunno in situazione di disabilità con deficit particolarmente grave e che non è possibile prefigurare in via generale un quadro organico ed esauriente di aree di intervento -le quali dovranno essere, individuate e attivate nell'ambito della concreta situazione scolastica a contatto con il soggetto interessato-, è evidente che le aree di seguito individuate costituiscono un elenco indicativo:

- autonomia personale sul piano delle risposte di base (mangiare, camminare, uso dei servizi, vestirsi, svestirsi, ...);
- autonomia riguardante la conquista dello spazio circostante (esplorazione dell'ambiente scuola, esplorazione dell'ambiente circostante, prime escursioni nel mondo esterno, ...); uso di strumenti protesici;
- ampliamento delle forme di comunicazione e relazioni già presenti nella persona in situazione di disabilità;
- prima conoscenza, anche in forma soltanto intuitiva, dello spazio, del tempo, dell'ordine, delle quantità delle cose;

Più specificamente

- con riguardo ai compiti di assistenza per "l'autonomia":
 - prendere a, sfogliare il vocabolario, usare il computer, appunti per alunni con difficoltà, nell'uso delle mani o minorati visivi;
 - assistere alunni paraplegici o tetraplegici;
 - contenere alunni ipercinetici o con turbe del comportamento;
- con riguardo all'assistenza per "la comunicazione":
 - assistere nella "comunicazione facilitata o aumentativa" alunni autistici e con cerebrolesione;
- per gli alunni audiolesi non protesizzati:
 - svolgere attività di interpreti gestuali e per quelli protesizzati svolgere attività di facilitatore nella comunicazione orale e dopo-scuola anche domiciliare- qualora questi compiti non siano ancora di competenza di personale assegnato dalle Province ai sensi della L.n. 67/93).

Il personale educativo - assistenziale si inserisce nell'itinerario già avviato e privilegia gli aspetti più strettamente educativi, assistenziali e globali del progetto messo in campo. In genere questi interventi sono fondamentali per una effettiva integrazione scolastica.

Attività del personale educativo - assistenziale

Sinteticamente il personale educativo - assistenziale è tenuto a:

- agire contemporaneamente (specie nei casi particolarmente gravi) ai docenti di classe al fine di predisporre la "giusta comunicazione" per favorire le attività didattiche;

- costruire in accordo con i docenti di classe, un piano di lavoro all'interno del Piano Educativo Individualizzato per l'alunno in situazione di disabilità;
- evitare una gestione puramente assistenziale dell'alunno in situazione di disabilità pur costituendo essa la base da cui muovere;
- assumere conoscenze complete sull'alunno in situazione di disabilità in modo da possedere un quadro complessivo del profilo dello stesso, partecipando, qualora il Dirigente Scolastico lo ritenga opportuno, alla redazione del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato;
- garantire il massimo di segretezza professionale per tutto quanto si riferisce alle informazioni sull'alunno in situazione di disabilità;
- interagire con gli altri adulti presenti nell'ambito scolastico (docenti curricolari, docente di sostegno, personale ausiliario, educatori, ...) e con il personale dei servizi del territorio;
- proporre quanto ritenga utile, opportuno e vantaggioso per l'alunno in situazione di disabilità nell'ambito del percorso scolastico;
- sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità in merito all'entrata in servizio e la presenza a scuola;
- partecipare alle attività di formazione e aggiornamento attivate espressamente per loro.

Allegato 2 Scheda di rilevazione alunni in situazione di disagio e/o svantaggio

Scheda di rilevazione alunni in situazione di disagio e/o svantaggio							
Scuola		Alunno		Classe		A.S.	
Sfera Relazionale/Comportamentale	Mostra atteggiamenti di bullismo o minacce		Sfera Emozionale Somatica	Ha difficoltà di organizzazione spazio/temporale			
	Dimostra opposizione ai richiami			Ha difficoltà di coordinazione grosso/motoria			
	Non stabilisce buoni rapporti con i compagni			Ha difficoltà di coordinazione fine			
	Mostra la tendenza a mentire e/o ingannare			Non comunica sentimenti, emozioni, desideri, bisogni			
	Tradisce regole condivise		Sfera Sociale	Ha una frequenza irregolare			
	Ha reazioni violente con i compagni			Si appropria di oggetti non suoi			
	Ha comportamenti sessualizzanti			Ha scarsa cura degli oggetti			
	Si isola dagli altri per lunghi periodi			Non è collaborativo			
	Distrugge oggetti e/o compie atti di vandalismo			Ha un abbigliamento inappropriato all'età o alla stagione			
	Compie gesti di autolesionismo			Ha una scarsa igiene personale			
		Presenta segni fisici di maltrattamento (lesioni, ematomi, ...)					
		Ha materiale scolastico/didattico insufficiente					
Sfera dello sviluppo	Ha difficoltà di comprensione verbale		Il problema è stato segnalato da:	Famiglia			
	Non si esprime verbalmente			Dirigente Scolastico/Docenti			
	Parla in continuazione			Sportello pedagogico/psicologico			
	Ha difficoltà fonologiche			ASL/Strutture Sanitarie			
	Balbetta/Tic			Servizio famiglia e Minori			
	Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate			Funzioni Strumentali			
	Ha una rapida caduta dell'attenzione						
	Ha difficoltà a comprendere le regole						
	Ha difficoltà di concentrazione		Il problema è stato segnalato da:	Famiglia			
	Ha difficoltà logiche			Famiglia (con indicazione di riferirsi a servizio specialistico)			
Ha difficoltà a memorizzare		Dirigente Scolastico					

	Presenta ritardi nel linguaggio		ato a :	Sportello pedagogico/psicologico		
				Servizio Famiglia e Minori		
	Ha difficoltà di apprendimento		Si ritiene opportuno avvalersi di :	Interventi personalizzati		
Sfera Emozionale Somatica	Ha improvvisi e significativi cambiamenti dell'umore			Laboratori		
	Ha comportamenti bizzarri			Sportello pedagogico/psicologico		
	Manifesta fissità nelle produzioni (stesso disegno, stesso gioco,..)			Progetti a classe aperte		
	Lamenta malesseri fisici (mal di testa, dolori addominali,...)			Assistenza domiciliare e/o post-scuola		
	Attribuisce i propri successi/insuccessi a cause esterne			Attività extrascolastiche		
	Ha difficoltà a d esprimersi di fronte al gruppo			ALTRO:		
	Ha propensione a biasimare se stesso o colpevolizzarsi					
	Rinuncia di fronte all'impegno, alle prime difficoltà					
	Dimostra scarsa autonomia personale					
I DOCENTI :						

Allegato 3



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. FALCONE - P. BORSELLINO"
Via Corrado Alvaro, n. 2 - 89040 Caulonia Marina (RC)
e-mail rcic826001@istruzione.it
Tel. 0964/82039 Fax 0964/82039 - Sito web: www.scuolacaulonia.it

Anno Scolastico

SCHEDA DI INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(riferimento specifico a studenti *non* certificati)

<i>ANNO SCOLASTICO</i> _____
<i>ALUNNO</i> _____
<i>ANNO DI NASCITA</i> _____ <i>CLASSE/SEZIONE</i> _____
<i>SCUOLA FREQUENTATA</i> _____

- IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA

- Alunno straniero neo-arrivato**
- Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate**
- Alunno in situazione di svantaggio socio-economico e culturale**
- Alunno con disagio comportamentale/ relazionale**
- Alunno con disturbi specifici di apprendimento**

- DIFFICOLTA' RILEVATE E AMBITI IN CUI SI MANIFESTANO (Abilità motorie, Linguaggio, Abilità interpersonali, Abilità cognitive, Autonomia personale, Autonomia di lavoro,...)

